

Codice A1813C

D.D. 17 maggio 2023, n. 1407

RD n° 523/1904, LR n° 12/2004 e s.m.i., DPGR n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., DPGR n° 10/R del 16/12/2022. Concessione demaniale per realizzare un attraversamento in subalveo del Rio Maggiore a servizio della condotta di acquedotto posata su Via Torino, da Via Valle Scursatone a Viale Bollino (prog. ATO n° 13164), in Comune di Castiglione Torinese (TO). Pratica TO/AT/6283 - Autorizzazione Idraulica n° 6097/2023....



ATTO DD 1407/A1813C/2023

DEL 17/05/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: RD n° 523/1904, LR n° 12/2004 e s.m.i., DPGR n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., DPGR n° 10/R del 16/12/2022. Concessione demaniale per realizzare un attraversamento in subalveo del Rio Maggiore a servizio della condotta di acquedotto posata su Via Torino, da Via Valle Scursatone a Viale Bollino (prog. ATO n° 13164), in Comune di Castiglione Torinese (TO). Pratica TO/AT/6283 – Autorizzazione Idraulica n° 6097/2023. Richiedente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

La Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., con sede in Corso XI Febbraio, 14 – 10152 Torino (TO), Codice Fiscale/Partita IVA 07937540016 (di seguito SMAT), ha presentato domanda di concessione demaniale in data 28/06/2022, ns. prot. di ricevimento n° 27261, in sostituzione integrale del precedente inoltro qui registrato con prot. n° 23676 del 06/06/2022 (prot. SMAT n° 36532 del 31/05/2022), per realizzare un attraversamento in subalveo del Rio Maggiore a servizio della condotta di acquedotto posata su Via Torino, da Via Valle Scursatone a Viale Bollino (prog. ATO n° 13164), in Comune di Castiglione Torinese (TO), così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa.

Il procedimento ha subito condizionamenti nel corso del suo sviluppo risultando necessarie precisazioni ed integrazioni e ciò anche per dare la possibilità alla Direzione Coordinamento viabilità – Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino di fornire un giudizio sull'intervento rispetto ai possibili rapporti con il ponte della strada provinciale n° 590. In particolare, a seguito della comunicazione prodotta dalla citata Direzione, prot. n° 107598 del 11/08/2022 (ns. prot. di ricevimento n° 34928 di pari data), il procedimento è stato sospeso con nota prot. n° 36811 del 31/08/2022. SMAT ha quindi fornito a questo Settore in data 13/12/2022 con prot. n° 52663 (prot. SMAT n° 84803 del 05/12/2022) i perfezionamenti del caso dopo l'ulteriore lettera della Direzione anzidetta prot. n° 142493 del 02/11/2022 (ns. prot. di ricevimento n° 47483 del 08/11/2022). L'ultima nota SMAT che permette di assestare la pratica sotto il profilo tecnico per i fini del presente provvedimento, è qui agli atti con prot. n° 8595 del 24/02/2023 (prot. SMAT n° 15011 del

22/02/2023) e risponde alla nota del Settore scrivente prot. n° 5267 del 07/02/2023.

Il procedimento di concessione demaniale è stato avviato e sviluppato secondo le disposizioni del regolamento regionale n° 14/R/2004 così come modificato dal regolamento regionale n° 2/R/2011 (di seguito regolamento regionale) e la sua conclusione con il presente provvedimento è a tutti gli effetti valida ricadendo nel secondo comma dell'art. 30 "Entrata in vigore e disposizioni transitorie" del nuovo regolamento regionale approvato con DPGR n° 10/R in data 16/12/2022 che abroga il precedente quadro normativo sopracitato.

Il progetto risulta redatto dallo Studio EDes Ingegneri Associati di Bartolomeo Visconti, Luca Gattiglia e Chiara Palese, al quale si rimanda per ogni dettaglio; in particolare, per gli scopi del presente provvedimento, risultano significativi gli elaborati n° 2 "Relazione idraulica" (rev. 00, maggio 2021) e n° 12 "Tavola di dettaglio – attraversamento Rio Maggiore" (rev. 01, ultima versione qui agli atti in data 13/12/2022).

Per quanto d'interesse, l'intervento consiste nel realizzare un passaggio in subalveo nel Rio Maggiore, poco a valle del ponte della SP n° 590, della linea di acquedotto costituita da una tubazione in ghisa sferoidale dal diametro di 150mm. La condotta viene collocata ad una profondità maggiore di 1m rispetto al fondo alveo nonché posizionata all'interno di un cassonetto di protezione in cls non strutturale avente dimensioni 0,6m x 0,6m. Per gli scopi della compatibilità idraulica, l'opera di cui sopra è accompagnata da una sistemazione dell'alveo in massi di cava di volume non inferiore a 0,8mc, posati a secco, che termina verso valle con risvolti di immersione nelle ripe naturali, mentre verso monte, anche in risposta alla richiesta avanzata dalla Direzione Coordinamento viabilità – Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino prot. n° 107598 del 11/08/2022, va a contatto con il ponte della SP n° 590 relazionandosi con questo. Il corazzamento del fondo alveo permette di regolarizzare il profilo longitudinale dell'asta per 9,2m, a partire dal ponte verso valle, dando in tal senso maggiore stabilità morfologica all'alveo e conseguentemente al sottostante passaggio della condotta.

Nella sistemazione dell'alveo è altresì previsto un rilascio di servizio dell'impianto di acquedotto (tubazione in PEAD DN 100), dal pozzetto P5, che servirà esclusivamente in caso di manutenzione. Il punto di rilascio si colloca in corrispondenza della testa della scogliera di destra idrografica, al di sopra del livello idrico raggiunto dal rio in condizioni di piena straordinaria $Tr = 200$ anni e in un tratto dell'asta dove nei fogli catastali 10 e 11 del Comune di Castiglione Torinese non appare vigente una rappresentazione formale dello spazio demaniale (rif. fascicolo ex-TO/SC/6374). Pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, detta opera viene qui autorizzata ai soli fini idraulici essendo certa la sua funzione idraulica per rilascio di acque direttamente nel Rio Maggiore (corso d'acqua iscritto nell'Elenco delle Acque Pubbliche al n° 19 sotto il nome di Rio Ressa e della Possola), sia pure in modo occasionale.

Rientra tra i lavori che SMAT intende eseguire, e ciò per dare seguito alla richiesta della Direzione Coordinamento viabilità – Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino prot. n° 107598 del 11/08/2022, la sistemazione a vimate delle pendici: tale intervento non è sottoposto alla valutazione di questo Settore non avendo alcuna rilevanza idraulica e collocandosi ben al di sopra del livello idrico raggiungibile da una piena straordinaria $Tr = 200$ anni; detta sistemazione resta perciò nella responsabilità di SMAT cui spetta il compito di ottenere ogni atto o autorizzazione eventualmente necessaria ai fini della sua realizzazione, nonché, qualora eseguita, l'onere di garantirne sempre il perfetto mantenimento a tutela dei luoghi.

La pubblicazione della domanda all'Albo Pretorio Digitale del Comune di Castiglione Torinese (TO) è avvenuta dal 27/07/2022 al 11/08/2022 ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del regolamento regionale e nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni od opposizioni di sorta.

Preso atto della relazione di fine istruttoria n° 6097 redatta dal Settore Tecnico Regionale - Città Metropolitana di Torino in data 24/03/2023, che permette di rilasciare l'Autorizzazione Idraulica di pari numero relativamente alle opere aventi scopo idraulico in base a quanto suesposto evidenziando sostanzialmente che:

- dal rapporto tra il quadro progettuale e gli elementi di conoscenza a disposizione (idro-

geomorfologiche del territorio interessato), nonché alla luce del sopralluogo svolto in data 16/06/2022, l'intervento risulta nel suo complesso fattibile considerato che le modifiche topografiche che questo comunque introduce nell'alveo non paiono così rilevanti da alterare la rappresentazione del dissesto idraulico locale, specialmente in termini di peggioramento delle condizioni di pericolosità/rischio geologico così come codificate sulle carte ufficiali di pianificazione tematica;

- le espressioni della Città metropolitana di Torino, Ufficio Tutela Flora e Fauna prot. n° 100658 del 27/07/2022 (ns. prot. di ricevimento n° 32780 del 29/07/2022) e Direzione Coordinamento viabilità – Viabilità 1 prot. n° 11574 del 23/01/2023 (ns. prot. di ricevimento n° 2787 di pari data, risultano entrambe favorevoli con prescrizioni.

Per completezza d'informazione si evidenzia che il nulla osta della Città metropolitana di Torino, Direzione Coordinamento viabilità – Viabilità 1, prot. n° 11574 del 23/01/2023, esprime di fatto un giudizio favorevole anche nei riguardi della sistemazione delle pendici con opere di ingegneria naturalistica (viminate).

Considerato che l'esito favorevole dell'istruttoria permette di rilasciare la concessione demaniale per anni diciannove sulla base dello schema di disciplinare allegato alla presente determinazione contenente gli obblighi e le condizioni cui la stessa è vincolata.

Preso atto del versamento effettuato in data 20/04/2023 a favore della Regione Piemonte, Servizio Tesoreria, di € 575,00 per spese di istruttoria (€ 50,00), per rateo del canone riferito all'anno 2023 (€ 143,00) e per costituire il fondo infruttifero a titolo di cauzione quale garanzia degli obblighi della concessione (€ 382,00).

Dato atto che entro 30 gg dalla data del presente provvedimento SMAT è tenuta a sottoscrivere il disciplinare di concessione nel solco dell'art. 12, comma 1 del regolamento regionale.

Dato altresì atto che non sono stati rispettati i tempi del procedimento amministrativo stabiliti dall'art. 2, comma 3 del regolamento regionale per le ragioni legate al suo sviluppo, come deducibili dal testo suesposto, e per conseguenza dei carichi di lavoro. Il procedimento è stato comunque mantenuto attivo indipendentemente dall'origine dei ritardi e ciò considerato l'alto valore pubblicistico dell'intervento da realizzare.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n° 1-4046 del 17/10/2016 come modificata dalla DGR n° 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- RD n° 523 del 25/7/1904: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti" della LR n° 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- " art. 86 "Gestione del demanio idrico" e 89 "Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali" del D.lgs. n° 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 24 maggio 2001 e successive norme correlate;
- art. 37bis "Interventi di manutenzione idraulica" del regolamento forestale n° 8/R/2011 e s.m.i. recante "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R";

- art. 12 "Lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici" della LR n° 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca " e relative disposizioni di attuazione secondo DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 come modificata dalla DGR n° 75-2074 del 17/05/2011;
- art. 59 "Funzioni della Regione" della LR n° 44/2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- LR n° 12/2004 "Disposizioni collegate alla Legge Finanziaria per l'anno 2004" e art. 30 "Entrata in vigore e disposizioni transitorie", comma 2, del nuovo regolamento regionale approvato con DPGR n° 10/R in data 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (legge regionale 18 marzo 2004, n. 12). Abrogazione del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 14";

determina

a) di autorizzare ai soli fini idraulici, ai sensi del RD n° 523/1904, la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A con sede in Corso XI Febbraio n° 14 – 10152 Torino, Codice Fiscale e Partita IVA n° 07937540016 (di seguito SMAT), a realizzare un attraversamento in subalveo del Rio Maggiore a servizio della condotta di acquedotto posata su Via Torino, da Via Valle Scursatone a Viale Bollino (prog. ATO n° 13164), in Comune di Castiglione Torinese (TO), secondo le caratteristiche indicate negli elaborati allegati all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva espressione di questo Settore;
2. l'intervento deve trovare conferma attraverso lo sviluppo delle verifiche di cui alle Norme Tecniche per le Costruzioni (DM 17/01/2018) particolarmente nei riguardi delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, poiché i luoghi interessati dai lavori devono risultare stabili e ben consolidati nella configurazione di progetto;
3. va posta estrema attenzione durante l'operazione di scavo in alveo presso il ponte SP n° 590, che va eseguita secondo la buona pratica e nel solco della massima cautela sentita per tempo la Direzione Coordinamento viabilità – Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino, la quale potrà impartire eventuali indicazioni esecutive di dettaglio che SMAT dovrà comunicare tempestivamente a questo Settore;
4. la sistemazione dell'alveo deve essere raccordata ai manufatti esistenti senza produrre su questi sollecitazioni meccaniche aggiuntive, nonché deve risultare adeguatamente immersa alla ripa naturale e al fondo scorrevole; inoltre il paramento esterno dell'opera va raccordato senza soluzione di continuità con le esistenti sezioni dell'alveo in corrispondenza delle terminazioni di monte e di valle prestando altresì particolare attenzione a non introdurre elementi di discontinuità morfologica nel fondo alveo, quali scalini trasversali, dossi e depressioni, che possano favorire deflussi disordinati. A fine lavori la configurazione morfologica dell'alveo e delle sponde, sia in senso longitudinale che trasversale rispetto alla direttrice di scorrimento del rio, deve pertanto risultare idonea ad assicurare il regolare deflusso delle acque incanalate e non deve incidere negativamente sulle dinamiche evolutive del corso d'acqua. Per buon fine, s'invita altresì a rifilare il rilascio di servizio in modo che lo stesso resti il più possibile nella sagoma dell'intervento;
5. i massi da impiegare per la sistemazione dell'alveo devono essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, non devono essere prelevati dall'alveo ma provenire da cava di prestito, risultare a spacco, con struttura compatta, non geliva né

lamellare e possedere un volume non inferiore all'indicazione progettuale, considerando comunque un peso superiore a 8kN. Per il fine progettuale il dimensionamento dei massi va inoltre confermato analiticamente tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza, dovendo gli stessi massi risultare immobili in ogni circostanza idraulica. Occorre anche valutare l'utilità di intasare con calcestruzzo il corazzamento del fondo scorrevole e la parte in elevazione della sistemazione, quest'ultima nello spazio prossimo al ponte della SP n° 590, se ciò può ragionevolmente conferire all'insieme maggiore competenza, data anche la relazione con il ponte. L'intasamento, qualora previsto, va eseguito lasciando i giunti aperti;

6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo deve essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'intervento di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di manufatti va asportato dall'alveo e allontanato dagli spazi di pertinenza del ramo idrico;
7. la riduzione della vegetazione in alveo e sulle sponde deve avvenire con l'esclusiva finalità manutentiva e per realizzare l'intervento, operando nel rispetto dell'articolo 96 lettera c) del RD n° 523/1904 e dell'articolo 37bis del Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. Il taglio va comunque limitato allo stretto necessario e mirato alle piante sradicate o con apparato radicale esposto, a quelle senescenti, instabili, inclinate, deperenti o senza avvenire, ovvero ancora che risultano esposte alla fluitazione in caso di piena. Il valore delle piante da trattare sul demanio idrico è da intendersi nullo secondo quanto espresso alla lettera n) della tabella canoni vigente posta in allegato alla DD n° 3484/A1801B del 24/11/2021 e il prodotto del taglio deve essere allontanato tempestivamente dalla pertinenza idraulica;
8. è vincolante il parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Tutela Flora e Fauna della Città metropolitana di Torino, rilasciato ai sensi dell'articolo 12 della LR n° 37/2006 con prot. n° 100658 del 27/07/2022, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
9. sono da intendersi modulate dalle presenti prescrizioni le parti del nulla osta della Direzione Coordinamento viabilità – Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino, prot. n° 11574 del 23/01/2023, riguardante il rapporto atteso tra la condotta in progetto e la strada provinciale, che comportano ricadute sulle opere idrauliche. Il nulla osta risulta già nella disponibilità di SMAT, pertanto non viene allegato al presente provvedimento;
10. durante i lavori deve essere garantito il buon regime del corso d'acqua ed è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica. Inoltre al termine della giornata lavorativa i mezzi d'opera devono essere allontanati dall'alveo;
11. è a carico di SMAT l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni dovuti alle piene del corso d'acqua; spetta pertanto a SMAT, eventualmente d'intesa con la Ditta esecutrice, adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici in alveo;
12. terminati i lavori tutte le aree interessate devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte restando SMAT l'unica responsabile dei danni eventualmente cagionati. E' altresì vietato abbandonare qualsiasi residuo di lavorazione nel corso d'acqua o nei pressi di questo;
13. l'intervento di cui trattasi deve essere realizzato entro mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente provvedimento, e i lavori, una volta iniziati, non possono essere interrotti salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta di SMAT, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento non potesse avere luogo nei termini previsti;
14. l'autorizzazione idraulica è rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dell'intervento in relazione al variabile

regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali mutamenti del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento dell'alveo), in quanto è a carico di SMAT il compito di mantenere inalterata nel tempo la configurazione di progetto mediante l'esecuzione di quei lavori ritenuti necessari, previa autorizzazione di questo Settore;

15. SMAT deve mettere in atto tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dell'intervento, che si renderanno necessarie per garantire il regolare deflusso delle acque, nonché, più in generale, la stabilità morfologica del ramo idrico, tutto ciò sempre previa autorizzazione di questo Settore. La cadenza dei controlli per i fini di cui sopra resta nella discrezionalità di SMAT, con la necessità di prevedere una verifica della situazione dopo ogni evento meteorologico intenso comportante un'attività idraulica significativa del Rio Maggiore. Il programma di controllo va definito durante l'esecuzione dei lavori e potrà essere aggiornato/perfezionato successivamente con il procedere delle verifiche. SMAT è altresì tenuta a segnalare a questo Settore ogni variazione significativa riscontrata che non sia risolvibile attraverso le manutenzioni idrauliche di spettanza e deve responsabilmente garantire, ispirandosi sempre ai principi di diligenza, perizia e prudenza, il perfetto mantenimento di ogni opera eventualmente realizzata senza scopi idraulici, sulle pendici, affinché non si verifichino in nessuna circostanza evoluzioni negative dei luoghi, tipo cedimenti, che possano interessare anche solo marginalmente lo spazio del rio dove si manifestano i deflussi;
16. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento, con oneri a carico di SMAT, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del ramo idrico tali da rendere il realizzato incompatibile con il buon regime idraulico, ovvero qualora ciò sia giudicato necessario od opportuno per eseguire interventi di miglioramento del corso d'acqua;
17. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, che SMAT deve garantire pienamente secondo responsabilità civile e penale tenendo l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e rispondendo di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;
18. deve essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e di ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché deve essere comunicato il nominativo e i dati di contatto del tecnico incaricato della direzione dei lavori. terminate le opere, SMAT è tenuta a inviare la dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'intervento è stato eseguito conformemente al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni impartite;
19. prima dell'inizio dei lavori SMAT deve disporre di ogni altro atto necessario secondo le vigenti leggi.

b) di concedere alla SMAT, ai sensi del regolamento regionale n° 14/R/2004 così come modificato dal regolamento regionale n° 2/R/2011 (di seguito regolamento regionale), tutto ciò con riferimento all'art. 30 secondo comma del regolamento regionale n. 10/R/2022, l'occupazione dell'area demaniale per realizzare un attraversamento in subalveo del Rio Maggiore a servizio della condotta di acquedotto posata su Via Torino, da Via Valle Scursatone a Viale Bollino (prog. ATO n° 13164), in Comune di Castiglione Torinese (TO), così come individuato negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

c) di accordare la concessione a decorrere dalla firma del disciplinare di concessione fino al 31/12/2041, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

d) di approvare lo schema di disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione;

e) di richiedere la firma del disciplinare di concessione entro 30 gg dalla data del presente provvedimento nel solco dell'art. 12, comma 1 del regolamento regionale;

f) di stabilire che il canone annuo, fissato in € 191,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta da parte della Regione Piemonte;

g) di dare atto che gli importi di € 50,00 per spese di istruttoria, di € 143,00 per rateo del canone demaniale riferito all'anno 2023 sono stati introitati rispettivamente sul capitolo 31225 del bilancio 2023 e sul capitolo 30555 del bilancio 2023, mentre l'importo di € 382,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato accertato sul capitolo 64730 del bilancio 2023 e impegnato sul capitolo 442030 del bilancio 2023.

La presente Determinazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR n° 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Struttura SA3-1

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Area metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: RD n° 523/1904, LR n° 12/2004 e s.m.i., DPGR n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i.

Domanda di concessione demaniale per la realizzazione di un attraversamento in subalveo del Rio Maggiore, in Comune di Castiglione Torinese (TO), nell'ambito del progetto di "Rifacimento rete idrica ammalorata in via Torino da via Valle Scursatone a viale Bollino".

Parere ai sensi della L.R. 37/2006 e della DGR n. 72-13725 del 29/3/2010 e smi.

Vista la vostra nota del 22/7/2022 di richiesta di parere ai sensi della DGR n. 72-13725 del 29/3/2010 in ordine alla compatibilità della progettualità in oggetto con le esigenze di tutela dell'ittiofauna e degli ecosistemi acquatici, visionata la documentazione inviata relativa all'attraversamento in subalveo del Rio Maggiore, verificato che nella suddetta documentazione non sono presenti gli accorgimenti di cui all'allegato A della delibera regionale, si ritiene che i lavori possano essere effettuati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sarà necessario evitare interventi nei periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica ed in particolare nelle fasi di deposizione, incubazione e assorbimento del sacco vitellino (per i ciprinidi potenzialmente presenti nel tratto in esame nei mesi da aprile a giugno);
- nel caso in cui le opere interferiscano con il deflusso della corrente si dovrà operare "a secco" e lavorare per tratti, previa deviazione del flusso di corrente principale verso la sponda opposta a quella oggetto di intervento;
- prima dell'esecuzione degli interventi in alveo, che possano determinare pericoli per la

1/2

sopravvivenza della fauna ittica, sarà necessario effettuare le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente attraverso il suo recupero e la successiva reimmissione, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca. Si ricorda a tal fine che prima dell'inizio dei lavori la ditta incaricata deve far domanda presso i nostri uffici per la messa in secca totale o parziale del corso d'acqua. Tutte le indicazioni e la modulistica sono reperibili al seguente link

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici>

- si dovrà organizzare il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile la tempistica delle operazioni in alveo da svolgersi possibilmente nei periodi di asciutta o di magra, se non coincidenti con la riproduzione delle specie ittiche da tutelare;
- si dovranno evitare sversamenti di materiali in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque e del suolo, anche effettuando tutti i rabbocchi dei mezzi impiegati per i lavori in alveo in aree a ciò dedicate e lontano dal corpo idrico;
- al termine dei lavori sarà d'obbligo smantellare tempestivamente i cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori eseguiti.

Distinti saluti.

La Dirigente della FS
Tutela della Fauna e della Flora
Dott.ssa Elena Di Bella